

Peccete montane

Descrizione

Boschi di norma molto fitti (salvo varianti per motivazioni gestionali), tendenzialmente più coetaneiformi di quelli subalpini, quindi con portamento più filato e assenza di ramificazione nella parte inferiore del fusto. Per effetto dell'ampio spettro ecologico che le peccete montane possono investire, i caratteri relativi all'umidità del suolo, all'acidità, alla profondità, alla dispersione, così come pendenza, esposizione, disponibilità di nutrienti risultano assai variabili. La componente muscinale è spesso importante.

Fitosociologia

La maggioranza delle comunità afferenti a questo tipo rientra nella classe *Vaccinio-Piceetea*. Come per le peccete subalpine, le peccete montane sono riferibili a varie alleanze, con *Piceion excelsae* che include associazioni di substrati silicatici, mentre in *Chrysanthemo rotundifolii-Piceion* confluiscono comunità basifile o anche acidofile ma di substrati più ricchi di nutrienti.

In Alto Adige, i seguenti tipi forestali appartengono a questo habitat:

- Pecceta montana silicatica a *Veronica urticifolia*
- Pecceta montana silicatica a *Luzula luzuloides*
- Pecceta montana silicatica a *Luzula luzuloides* con *Vaccinium vitis-idaea*
- Pecceta dei suoli basici a *Melica nutans* con *Clematis alpina*
- Pecceta montana carbonatica con *Sesleria albicans*
- Pecceta montana dei suoli basici a *Melica nutans*
- Pecceta montana carbonatica a *Brachypodium pinnatum*
- Pecceta montana a *Melica nutans* con *Abietinella abietina*

Distribuzione

La distribuzione delle peccete montane naturali non differisce significativamente da quelle subalpine e si concentrano anch'esse nell'arco alpino centro-orientale, diventando più rare a occidente, ove scompaiono nelle aree meridionali con influenza mediterranea. Decisamente frequenti e ben rappresentate in tutto l'Alto Adige.

Ecologia

Le peccete montane rappresentano lo stadio più maturo (vegetazione potenziale) solo nei distretti a clima marcatamente continentale, mentre altrove il loro ruolo è assolto da piceo-abieteti o piceo-abieti-faggeti. Esse occupano la fascia montana a quote comprese tra (800)1000 e 1500(1600) m, su suoli di diversa natura (anche quelli carbonatici si acidificano per effetto della lenta decomposizione degli aghi), profondità, umidità, disponibilità di nutrienti. La grande plasticità e concorrenzialità della specie guida è dimostrata dall'esistenza di un elevato numero di sottotipi, in stazioni sia xeriche che subigrofile.

Specie vegetali tipiche

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
<i>Picea abies</i>	Peccio comune, Abete rosso	x			
<i>Vaccinium myrtillus</i>	Mirtillo nero	x			
<i>Dactylorhiza fuchsii</i>	Dattiloriza di Fuchs				x
<i>Epipogium aphyllum</i>	Epipogio afilllo			VU	x

Spesso è presente solo una delle specie tipiche, che in quel caso è spesso dominante.

Valenza biologica

Habitat importante per molti animali, specialmente nelle situazioni più prossimo-naturali e strutturalmente meno omogenee.

Funzione

La produzione di legname da opera è certamente la funzione principale. Alcuni prodotti del sottobosco, quali funghi e mirtilli, sono apprezzati, al pari del valore ricreativo dei boschi.

Distinzione da habitat simili

Per effetto della coltivazione e dei rimboschimenti, non è sempre facile riconoscere le situazioni del tutto naturali. Frequenti sono le situazioni di contatto (per effetto della gestione più che dei fattori climatico-edafici) con pinete di pino silvestre, abieteti (piceo-abieteti), faggete acidofile e spontaneamente più ricche di conifere.

Tendenze evolutive e grado di minaccia

Le peccete montane di espressione climatogena, cioè quelle dei settori più continentali, sono stabili. In altri casi si possono notare fasi cicliche di lungo periodo non sempre facilmente interpretabili, in cui si osservano alternanze con abete bianco e/o faggio, ma in questi casi non si tratta di vere peccete montane, ma solo di fasi ricche di abete rosso di piceo-abieteti o piceo-abieti-faggeti. Su versanti acclivi e suoli a matrice sabbiosa, drenanti, l'abete rosso può gradualmente sostituirsi al pino silvestre, analogamente a quanto avviene, in altre condizioni, con il larice (situazione più frequente nell'orizzonte subalpino).

Misure di cura e protezione

I boschi di abete rosso hanno un interesse gestionale elevatissimo. In alcune vallate, dove sarebbero più sintonici i boschi misti, l'azione selvicolturale ha favorito proprio la competitività della *Picea* che rinnova in spazi più aperti rispetto all'abete bianco. Sarebbe interessante poter individuare qualche lembo da monitorare sottraendolo alle normali utilizzazioni per poterne studiare l'evoluzione in funzione di soli fattori naturali.